



b.pastorelli@fabi.it

TUTTOFABI

da Finanza&Mercati del 01-07-2004 [Nr. 128 pagina 2] Le banche chiedono un Tfr più leggero braccio di ferro per il nuovo contratto

Il conteggio del Tfr rischia di far saltare i due tavoli per il rinnovo del contratto dei bancari. Anche i sindacati autonomi, dopo i confederali, si sono trovati di fronte alla pregiudiziale posta dall'Abi: prima di affrontare la discussione delle parti economica e normativa, deve essere firmata un'intesa per eliminare dal calcolo del Tfr l'incidenza delle quote versate dalle aziende nei fondi pensione. Le banche vogliono il Tfr più leggero. È questa la proposta avanzata dall'Abi a Fabi, Sinfub e Dircredito nell'incontro di ieri. Ma gli autonomi, come i confederali, non vogliono cedere. Si va dunque al braccio di ferro. Gli autonomi incontreranno di nuovo l'Abi l'8 luglio, i confederali il 2. Ma oltre al Tfr c'è la questione stipendi. Un altro fronte che si preannuncia caldo. «Noi chiediamo aumenti del 10-11% e non intendiamo rinunciare a nulla», annuncia il Fabi.

IL GAZZETTINO Mercoledì 30 Giugno 2004 Fabi, pronte le richieste per il nuovo contratto del Credito cooperativo

Udine - Dopo aver incassato l'approvazione pressoché unanime dei lavoratori (ampi i consensi raccolti anche nel Friuli Venezia Giulia), la Fabi - il più rappresentativo sindacato del credito - si appresta a presentare a Federcasse la nuova piattaforma contrattuale in vista del rinnovo del Contratto nazionale del Credito cooperativo, scaduto a fine dicembre 2001. «Per i 1.230 dipendenti delle Bcc della regione - spiega Alessandra Panico, componente dell'Esecutivo nazionale della

Fabi - si tratta di un appuntamento importante. Chiediamo un forte recupero sul piano salariale, un adeguamento normativo che accentui la differenza con il contratto del restante settore creditizio, una maggior tutela economica dei nuovi assunti».

L'orientamento sindacale è stato espresso dalla Panico anche a Pordenone all'assemblea della Federazione regionale delle Bcc, la prima volta in cui la Federazione ha "aperto" anche al sindacato, che ha apprezzato il gesto. La dirigente della Fabi ha richiamato, in tale sede, il buono stato di salute del settore, che legittima le richieste sindacali, soprattutto in campo salariale: «I migliorati rapporti all'interno delle Bcc favoriscono un clima collaborativo tra dirigenza e personale che si traduce anche in efficienza gestionale e, soprattutto consente una comune valorizzazione e tutela delle specificità del credito cooperativo».